



“Arcelor Mittal, incontro in Confindustria: la Uilm ha chiesto un ripensamento sull’avvio della CIG”

lo dichiara Antonio Apa, Segretario Generale Uilm Genova

Si è svolto il previsto incontro in Confindustria con Arcelor Mittal e le Organizzazioni sindacali Fim Fiom Uilm. L’azienda ha motivato il ricorso alla cassa integrazione guadagni per un max di 1400 lavoratori per un clima ostile per i produttori di acciaio, per un mercato europeo in picchiata con una sovracapacità produttiva, con prezzi bassi ed elevati costi di materie prime. Questo ha portato alla chiusura di alcuni siti industriali del Gruppo (vedi Spagna, Polonia); la sola Turchia ha esportato cinque volte in più rispetto al 2016. Rispetto a questo quadro la Uilm non disconosce la crisi in atto, allo stesso tempo abbiamo evidenziato che abbiamo firmato un accordo il 6 settembre del 2018 che va ampiamente rispettato. L’AD. di Arcelor Mittal ha sostenuto in una recente intervista che Taranto doveva trarre già nel primo semestre 6 milioni di tonnellate di acciaio, cosa che non succederà. Il progetto di ambientalizzazione è andato avanti, è necessario di pari passo che si aumenti la capacità produttiva di Taranto in volumi per recuperare la produttività e la competitività del sito. Per l’insieme di queste ragioni abbiamo chiesto all’azienda di riflettere poiché riteniamo non necessario il ricorso alla CIG. Abbiamo invitato la stessa ad evitare scelte unilaterali e a fare approfondimenti nel merito del piano industriale da attuarsi a livello di sito con le varie RSU.

Genova, 10 giugno 2019.